

Città e Provincia

Subbrixia, la seconda puntata

Angelidakis e Cab portano Brixia romana in metropolitana

• Un plastico ha anticipato alla stazione Brescia 2 l'installazione ispirata al tempio Capitolino. Pronta per S. Faustino?

EUGENIO BARBOGLIO

La stazione della metropolitana di Brescia 2 ieri era quella di sempre: i pilastri obliqui che come tiranti attraversano la grande hall percorsi dalle scale mobili. Quella di sempre, salvo che per un plastico, coperto da un drappo blu. È l'anticipazione, il prototipo in scala dell'installazione artistica di Andreas Angelidakis. C'è anche lui nei pressi, l'artista greco. E poi ci sono la sindaca Castelletti e il vice Manzoni, il presidente di Metro Brescia Pasotti, Italo Folonari e Chiara Rusconi

di Fondazione Cab.

C'è l'autore ma non c'è l'opera vera, per ora ci si accontenta del plastico che la fa immaginare e che ad un certo punto le autorità scoprono. L'opera vera forse sarà pronta per San Faustino, ma non è sicuro, perché come testimoniano i tanti mesi di progettazione, la realizzazione se non altrettanto lunga potrebbe prendere più del mese previsto. Però la festa del patroni è l'obiettivo. «Al massimo se non ce la si fa», suggerisce Federico Manzoni - il 2 marzo cade l'undicesimo anniversario della morte».

Un mese per realizzarla

Serviranno degli installatori volanti, free climber dell'arte che lavoreranno sospesi per ricoprire i pilastri e renderli simili a colonne antiche, romane, greche, con tanto di capitello ionico. Già l'opera è questa, ispirata dal Capitolium, Angelidakis e Ru-

sconi l'hanno raccontato, dicono come la tecnica di ricostruzione del tempio abbia dato l'idea per l'opera numero due di Subbrixia, il ciclo curato da Fondazione Cab e da Luigi Lo Pinto. Idea, che però non è stata facile da tradurre in progetto, a causa delle mille prescrizioni di sicurezza che vigono nel sotterraneo della metropolitana. Dove la libertà del pensiero artistico si è piegata alle rigide norme di un'infrastruttura che veicola oltre 40mila passeggeri al giorno (il dato, riferito ieri da Flavio Pasotti, è ormai tornato quasi pari a quello pre Covid). «Ma da metà gennaio sarà una bella esperienza vedere nascere un'opera parlando un biglietto della metropolitana», ha detto Laura Castelletti.

Subbrixia va avanti

Il progetto Subbrixia andrà avanti, lo sappiamo, con altre opere in altre stazioni. Perché la strada è tracciata:



Come colonne romane L'artista Andreas Angelidakis davanti al modello dell'installazione



Il plastico. Anticipa l'opera che sarà realizzata da metà gennaio

la metropolitana vuole diventare una sorta di galleria d'arte contemporanea.

«Quando cito i musei bresciani non dimentico di citare anche la metropolitana», ha ribadito il concetto, Castelletti. Intanto, in attesa che il progetto si compia, e che dopo gli Isgrò e le Du Pasquier altra creatività artistica accompagni i bresciani nei loro spostamenti quotidiani, con Angelidakis la città antica scende al piano di sotto, dove abita quella moderna.